

VENERDÌ 17 MARZO 2017 ORE 20.45

MITTELEUROPA ORCHESTRA

PICCOLO CORO ARTEMIA

DENIS MONTE maestro del coro

NIKA KOŽAR soprano

VERENA APFELBÖCK mezzosoprano

ADRIANO BRAIDOTTI, ESTER GALAZZI,

FRANCESCO MIGLIACCIO voci recitanti (della Compagnia del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia)

MICHELE CARULLI direttore

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

In collaborazione con il Rossetti – Teatro Stabile

del Friuli Venezia Giulia e la Mitteleuropa Orchestra

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY (1809 – 1847)

Sogno di una notte di mezza estate

Ouverture op. 21 e musiche di scena op. 61

per la commedia di William Shakespeare

Ouverture

1. Scherzo - *Allegro Vivace*

2. Melodramma - *Lo stesso tempo*

3. Marcia degli Elfi - *Allegro Vivace*

4. Canzone con Coro - *Allegro ma non troppo*

5. Melodramma - *Andante*

6. Intermezzo - *Allegro appassionato*

7. Melodramma - *Allegro*

8. Notturmo - *Andante tranquillo*

9. Marcia Nuziale - *Allegro Vivace*

10. Melodramma - *Andante*

11. Una Danza di Villani - *Allegro di molto*

12. Melodramma - *Allegro; Vivace come prima*

13. Finale - Coro di Elfi - *Allegro di molto*

Gli interpreti

La Mitteleuropa Orchestra è il biglietto da visita della Regione Friuli Venezia Giulia nel mondo.

Debora Serracchiani, Presidente della Regione FVG

La **Mitteleuropa Orchestra**, che affonda le sue radici nella tradizione musicale dell’area del centro e del sud Europa, discende da esperienze orchestrali pluridecennali. Nei primi anni 2000 ha trovato una sua collocazione istituzionale grazie all’intervento

della Regione Friuli Venezia Giulia e al sostegno di Comuni e Province della stessa Regione. Attualmente conta 47 Professori d’Orchestra stabili e una solida organizzazione autonoma; la sua sede è a Palmanova presso la Loggia della Gran Guardia, un palazzo storico del 1500 che si affaccia sulla splendida piazza della città stellata.

Il Direttore Musicale dell’Orchestra, da febbraio 2015, è il Maestro Giovanni Pacor. Il suo repertorio, nel segno della più ampia versatilità, spazia dal barocco al contemporaneo, dal classico al cross-over.

La Mitteleuropa Orchestra si è esibita, con rilevanti consensi di pubblico e critica, in tutta Italia e in molti Paesi come Francia, Tunisia, Egitto, Marocco, Slovenia, Croazia, Bosnia, Montenegro, ed è stata ospite di numerosi eventi internazionali, dalla Biennale Musica di Venezia al Mittelfest, dalle Giornate del Cinema Muto al Concerto per la beatificazione di Giovanni Paolo II. Ha collaborato, in ambito teatrale, con Simone Cristicchi in *Magazzino 18*. È stata diretta da importanti personalità del panorama musicale internazionale come Niksa Bareza, Tiziano Severini, Dmitri Jurowski, Muhai Tang, Krzysztof Penderecki, Luis Bacalov, Emilio Pomarico, Philippe Entremont e si è esibita con solisti di chiara fama come Ramin Bahrani, Roberto Fabbriciani, Michele Campanella, Bruno Giuranna, Louis Lortie, Alexander Lonquich, Lilya Zilberstein, Roberto Cominati, Giovanni Sollima, Marija Špengler, Karl Leister e Stefan Milenkovich.

In Regione collabora con l’Ente Regionale Teatrale, con i Conservatori, con le scuole di musica e con l’Azienda per l’Assistenza Sanitaria. La Mitteleuropa Orchestra è sostenuta e finanziata dalla Regione Friuli Venezia Giulia in seno all’associazione Orchestra Regionale del Friuli Venezia Giulia e anche grazie al prezioso sostegno della BCC (Federazione Banche di Credito Cooperativo FVG) programma, da ottobre 2015, una propria stagione sinfonica presso il Teatro “Gustavo Modena” di Palmanova.

Il **Piccolo Coro Artemia**, composto da coriste e coristi dai 12 ai 23 anni e diretto da **Denis Monte**, si è imposto sulla scena artistica grazie a numerosi riconoscimenti ottenuti in varie rassegne e concorsi, come il Primo premio in tutte le categorie e Premio per il migliore direttore a Denis Monte al 5° Concorso Nazionale per voci bianche di Malcesine (2009), il Gran Premio di eccellenza alla manifestazione Corovivo organizzata dall’USCI Friuli Venezia Giulia (2011) e il Primo premio e Premio al migliore direttore al Concorso corale nazionale di Vittorio Veneto.

Nel 2014 esegue, in prima assoluta, brani di Daniela Terranova e Klaus Lang a Styria Cantat, presso l’Helmut List Halle di Graz. Ha rappresentato la coralità giovanile friulana al progetto Vivaio

di Voci presso Padiglione Italia a Expo 2015. Spicca la collaborazione con la cantante Elisa, per la quale il Piccolo Coro Artemia ha preso parte alla registrazione del CD e DVD *Ivv*, al tour teatrale *Ivv I&II* e alle registrazioni di *Steppin’ on Water*.

Denis Monte si è diplomato alla scuola di educazione musicale Willems e specializzato in vocalità infantile con Nicola Conci, Mario Mora e molti altri. Ha seguito masterclass e corsi di direzione corale con stimati direttori (Lorenzo Donati, Adriano Martinolli D’Arcy, Fred Sjoberg, Luc Guilloré per citarne alcuni). Collabora con l’USCI e la FENIARCO per i corsi di formazione rivolti a coristi e direttori di coro in Friuli, Veneto, Toscana, Lombardia, Campania, Puglia e Lazio.

È componente della commissione artistica dell’Unione Società Corali Friulane della provincia di Udine.

Michele Carulli entra giovanissimo nell’Orchestra del Teatro alla Scala come Clarinetto solista, su invito di Claudio Abbado. Contemporaneamente studia composizione e direzione d’orchestra al Conservatorio Verdi di Milano. Passato successivamente all’orchestra torinese della RAI, si perfeziona in direzione d’orchestra all’Accademia Musicale Pescarese e al Tanglewood Music Center in America, con Seiji Ozawa. Collabora come “direttore assistente” con direttori come Wolfgang Sawallisch, Lorin Maazel, Carlo Maria Giulini, Riccardo Chailly, Giuseppe Sinopoli. Di Giuseppe Sinopoli diventa assistente personale e lavora con orchestre come la Bayerische Staatsoper, i Wiener Philharmoniker, la Scala, il Maggio Musicale Fiorentino, collaborando anche a progetti discografici, fino alla realizzazione del completo *Ring des Nibelungen* nell’estate del 2000.

Sempre con Sinopoli e Sergio Sablich ha preso parte al cosiddetto “Progetto Sinopoli” sull’Opera di Roma, assumendo la carica di “Direttore associato”. Dopo avervi diretto rappresentazioni operistiche e concerti, ha iniziato una carriera internazionale ottenendo inviti da importanti complessi come le Orchestre della Radio di Francoforte, Monaco e Saarbrücken, i Bamberger Symphoniker, i Berner Symphoniker, solo per citarne alcuni. “Primo Direttore” dello Staatstheater di Saarbrücken dal 2002 al 2005, firma nuove produzioni, riprese di successo e una “Prima mondiale”: *Madame la Peste* di Gerhard Stäbler. Dal 2005 al 2013 ha ricoperto l’incarico di “Generalmusikdirektor” al Landesbühnen Sachsen di Dresda. Numerose le sue incisioni, molto apprezzate dalla critica e premiate con un “Diapason d’or”.

Nata a Fiume nel 1997, **Nika Kožar** ha iniziato gli studi musicali giovanissima, frequentando il Liceo musicale “I. M. Ronjgov”

della sua città e diplomandosi con il massimo dei voti. Avvicinatasi al canto nel 2010, ha studiato in Croazia con Goranka Tuhtan, partecipando successivamente a diversi seminari e master classes con importanti docenti. Si è esibita in numerosi concerti in Croazia e in Italia; attualmente frequenta il secondo anno del Triennio Superiore Accademico di I livello presso il Conservatorio “Tartini” di Trieste nella classe di Rita Susovsky.

Nata in Germania, **Verena Apfelfböck** ha iniziato gli studi musicali a Regensburg, studiando successivamente Arte, Pedagogia e Canto al Mozarteum di Salzburg con Kjellaug Tesaker. Dopo aver ottenuto il Diploma Accademico, ha iniziato il Master in Lied e Oratorio nello stesso Istituto con Therese Lindquist. Svolge attività concertistica in Germania, Austria, Italia ed ha interpretato il ruolo di Marcellina nelle *Nozze di Figaro* di Mozart e di Marthe nel *Faust* di Gounod. Attualmente studia al Conservatorio “Tartini” di Trieste con Rita Susovsky.

Attore, produttore, regista, doppiatore nato a Trieste, **Adriano Braidotti** tiene laboratori di maschera, mimo e recitazione. Nel 2001 vince il Premio Hystrio alla vocazione e dallo stesso anno inizia la sua collaborazione con il Teatro Stabile regionale. Diretto da Antonio Calenda interpreta numerosi personaggi come Arlecchino ne *I due gemelli veneziani* con Massimo Dapporto, Pilade nell’*Orestea* con Alessandro Preziosi. Interpreta per la regia di Franco Però *Il viaggio di Caterina*. Da ricordare ancora *Mercadet l’affarista*, *Aspettando Godot*, *Antigone*, *Alcesti*, *Sogno di una notte di mezza estate* e *Romeo e Giulietta*. Scelto da Andrej Konchalovskij per il ruolo di Tranio ne *La bisbetica domata*, conduce un laboratorio di mimo e maschera al Teatro Mossovet di Mosca e collabora con la scuola di Mosca GITIS. Ha recitato in film di Luchetti, Tambasco, Migliardi e Vanzina ed è stato coprotagonista di *Preferisco il Paradiso* con Gigi Proietti e di *Studio illegale* con Fabio Volo. Firma cortometraggi e ha prodotto il cortometraggio *Il Bimbo* con Leo Gullotta e lo spettacolo *Pinne*. Nel 2015 entra nella Compagnia del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia partecipando a numerose produzioni.

Ester Galazzi coltiva la sua passione per il teatro e la recitazione dai tempi del Liceo Classico “Dante Alighieri” di Trieste. Appena ottenuto il diploma all’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica “Silvio d’Amico” di Roma, al tempo diretta da Aldo Trionfo, è scelta da Giancarlo Sepe per il ruolo di Prima Corifea nella *Medea* di Euripide, interpretata da Mariangela Melato. La conoscenza e l’affettuosa stima di questa grande attrice contribuiscono in maniera determinante alla sua crescita umana e profes-

sionale: al suo fianco sostiene ruoli sempre più importanti, fino a recitare la parte di Stella in *Un tram che si chiama desiderio* di Tennessee Williams, per la regia di Elio De Capitani. Accanto a Gabriele Lavia e a Monica Guerritore recita la parte di Cristine ne *La Signorina Giulia* di Strindberg, interpretazione che le vale un premio come “miglior attrice non protagonista”. Ha avuto il privilegio di collaborare con grandissimi interpreti come Aroldo Tieri, Umberto Orsini e Giulia Lazzarini, e registi come Cesare Lievi, Giorgio Pressburger e Franco Però che la dirige ne *Il viaggio di Caterina e Trieste 1913*. Nel 2015 entra a far parte della Compagnia del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e prende parte alle numerose produzioni, tra le quali *Scandalo* di Arthur Schnitzler.

Milanese, **Francesco Migliaccio** si forma alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano. Nel 1986 inizia la sua carriera sotto la guida di Massimo Castri, Tadeus Kantor e Franco Branciaroli. Lavora con registi come Giovanni Testori, Katie Mitchell, Peter Stein. Recita per lo Stabile di Parma, lo Stabile di Brescia diretto da Massimo Castri e Cesare Lievi, al Teatro Carcano con Giulio Bosetti in *Così è, se vi pare* di Pirandello e nei goldoniani *Sior Todero brontolon* e *La bottega del caffè*. Più recenti *Le Baccanti* di Euripide, con la regia di G. Emiliani, *Santa Giovanna dei macelli* di Brecht, prodotto dal Piccolo Teatro di Milano e diretto da Luca Ronconi, *Ondine* di Giraudoux per la regia di A. Ruth Shammah e *La bisbetica domata* con la regia di A. Koncalovskij. È a propria volta regista: firma *Betty* e *Carambola* di Binosi e *Niente più niente al mondo* di Carlotto. Nel cinema ha lavorato con D'Alatri, Xenavier Koeller (*The hope journey*, Premio Oscar '91 come miglior film straniero), Miniero (*Benvenuti al Nord*). Figura in numerose fiction fra cui *Il commissario Montalbano* e *Non uccidere*. Collabora come voce recitante alle trasmissioni *Destini incrociati* e *Magnifici destini*, per Radio 24. Dal 2015 è nella Compagnia del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

Note al programma

Nella produzione orchestrale di Mendelssohn le *ouvertures* occupano un posto di grande rilevanza, in particolare per la loro originale impostazione tematica, che rivela l'intenzione del compositore di aprire a nuove strade questo genere. In esse la costante omogeneità d'ispirazione, espressione musicale di un'immagine letteraria o poetica, si accompagna all'estrema cura della linea strutturale e all'elaborazione di particolari effetti strumentali che, per la loro intensità emotiva e originalità nella scrittura orchestrale, non trovano precedenti. Più che una traduzione in termini musicali l'*ouverture* è per Mendelssohn la trasfigurazione di un

suo particolare modo di vedere la realtà. Definito da Wagner, per l'*Ouverture Die Hebriden*, come un “paesaggista di primo ordine” (celando allo stesso tempo una critica alla presunta incapacità di trovare un'ispirazione musicale libera e indipendente da ogni sollecitazione esterna), Mendelssohn fu particolarmente apprezzato anche da Berlioz che, a proposito della cantata per soli, coro e orchestra *Die erste Walpurgisnacht*, parlò di un capolavoro del Romanticismo. Scritta in età giovanile, frutto di una forte attrazione per la magica atmosfera aleggiante sulle fantastiche visioni del capolavoro di Goethe (terminata in Italia nel 1831, ma a lungo rimaneggiata negli anni successivi), fu presentata nel 1843, anno in cui ebbe la sua prima esecuzione anche quella che può essere considerata l'opera più significativa del compositore, *Sommernachtstraum (Sogno di una notte di mezza estate)*, proposta questa sera nella versione a cura di Franco Però e Michele Carulli. L'origine di questa composizione, che peraltro porta due numeri d'opera diversi, va ricondotta al 1826, anno in cui il giovanissimo Mendelssohn scrive, probabilmente dopo assidue letture shakespeariane, *Sogno di una notte di mezza estate, Ouverture op. 21*, rivelando da subito il suo genio creativo. L'*Ouverture* costituì per il compositore il primo grande successo rimanendo per diverso tempo la sua composizione più nota. Scrisse in una lettera alla madre il 3 luglio 1839: “Noi fummo colà invitati con molti conoscenti e non conoscenti, la maggior parte membri della Società di Santa Cecilia, e dopo aver fatto un po' di musica, suonato e cantato, si aperse una camera buia ed ivi dalla parte opposta si attaccò la mia *ouverture* del *Sogno di una Notte di Mezza Estate*, e si alzò il sipario e ci si presentò un grazioso quadro, Titania dormiente tra i fiori; sopra di lei una tela di ragno larga come lo scenario, fiori di fagiolo svolazzanti, tarme ed altre simili cose, tutte rappresentate da giovani e belle signore, ed a questo tenne dietro tutta una serie di tableaux colle mie musiche per giunta”.

Dai motivi e disegni principali di questo capolavoro, che per il suo nuovissimo trattamento orchestrale avrebbe fatto epoca, aprendo a una nuova sensibilità romantica, nascono le *Musiche di scena op. 61*. L'ammirazione suscitata nei contemporanei, infatti, fu tale che il re di Prussia, dopo aver ripristinato le rappresentazioni teatrali nella reggia di Potsdam, commissionò a Mendelssohn le musiche di scena per la commedia shakespeariana curata da Ludwig Tieck, la cui prima esecuzione ebbe luogo a Potsdam il 14 ottobre 1843.

L'*Ouverture*, nata come brano orchestrale indipendente, destinato a un'esecuzione concertistica e riutilizzato poi nel contesto teatrale come pezzo di “apertura” da eseguirsi a sipario ancora chiuso, si apre con quattro accordi dei fiati (li ritroveremo all'ini-

zio della Ripresa e a conclusione dell'*Ouverture*, oltre che alla conclusione del *Finale*) seguiti dal primo tema, un fruscio di crome affidate ai violini che introduce fin da subito il particolare clima espressivo, a metà strada tra mistero e fantasia. Lo *Scherzo* è quella parte dell'opera che meglio esprime la fervida immaginazione del compositore. La scrittura orchestrale raggiunge qui il culmine delle proprie possibilità nel registro brillante, vestendosi di una grande potenza evocatrice. Se nel *Notturmo* l'atmosfera si fa sognante, in particolare grazie a un sapiente uso dei fiati, nella *Marcia degli Elfi* viene raggiunto il culmine dell'intensità evocatrice. Il ritmo saltellato e staccato su una melodia dai profili ben delineati ci introduce nel regno della foresta.

La ripresa episodica di elementi tematici dell'*Ouverture*, che caratterizza l'unitarietà dell'opera, pervade il *Finale*, costruito interamente su quel materiale tematico.

Ambientata nella Grecia classica, la storia è imperniata su due giovani coppie, Ermia e Lisandro, nonché Demetrio ed Elena. Per un complicato gioco di rapporti, le coppie si trovano a intrecciare le loro relazioni: Ermia è stata promessa sposa a Demetrio, il quale però è a sua volta amato da Elena. Ne nasce una fitta ragnatela di equivoci all'interno della quale svolgono un ruolo importante tre creature del bosco: Oberon, Titania e il folletto Puck. Dopo una serie di sortilegi, i quattro innamorati ricompongono le giuste coppie e si sposano nel bosco (scena resa particolarmente famosa dalla celebre *Marcia nuziale*). Nelle mani di Mendelssohn la musica si fonde perfettamente all'intreccio teatrale, esprimendo con linguaggio poetico e lirico l'ambiente e le suggestioni fiabesche delle scene shakespeariane.

Sara Radin

Comune di Monfalcone

Area Servizi Culturali e Sociali - U. O. Attività Teatrali ed Espositive

con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore artistico

Filippo Juarra

Assessore alla Cultura

Michele Luise

Dirigente di Area

Paola Tessaris



VENERDÌ 17 MARZO 2017 ORE 20.45

MITTELEUROPA ORCHESTRA
PICCOLO CORO ARTEMIA
MICHELE CARULLI direttore

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

PROGRAMMA